

# CINEMA

Marco Brambilla mette Los Angeles nelle mani di poliziotti violenti e di criminali

21

VENERDI



Leo De Berardinis e sotto una scena da «I giganti della montagna» di Pirandello

# JAZZFOLK

Appuntamento con «24 ore di musica»: prima il «Progetto Sparagna» poi quello di Fassi

24

LUNEDI

# TEATRO

Giuliana De Sio è la protagonista de «L'estasi segreta» Dolcezza contro cattiveria

25

MARTEDI

# ROCKPOP

Un imperdibile concerto al Big Mama: quello del chicagiano Michael Coleman

26

MERCOLEDI

# CLASSICA

Due violoncelli al Gonfalone e Beethoven (ultimi Quartetti) all'Olimpico

27

GIOVEDI

# ANTEPREMIATA

ROMA in

da oggi al 27 gennaio

l'Unità - venerdì 21 gennaio 1994

De Berardinis in scena da martedì all'Argentina con il testo di Pirandello. Sarà la protagonista di uno spettacolo intenso e visionario, premiato agli Ubu come migliore allestimento dell'anno

# Leo, una contessa per i «Giganti»

«I giganti sono sempre esistiti, muta la consapevolezza che ciascuna epoca ha della loro esistenza, muta la volontà o la possibilità di combatterli. Certo è che oggi i giganti sono scesi dalla montagna e non arrivano casualmente nel mio lavoro teatrale». Parla Leo De Berardinis, attore, scenografo, regista e «musicante» de *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello, quest'anno eletto dalla giuria dei premi Ubu come miglior spettacolo italiano. Da martedì al Teatro Argentina, l'allestimento riprende la tournée con una dedica esplicita ad Antonio Newiller, l'attore e regista napoletano da anni prezioso compagno di strada di Leo (insieme, solo per citare i più famosi, avevano recitato in *Totò principe di Danimarca* e *Ha da passars' a nuntata*), morto improvvisamente un paio di mesi fa, cui era affidato il ruolo di Cotrone.

Per sé, infatti, l'ascetico e androgino Leo ha ritagliato il personaggio della Contessa, sottolineando con questa scelta la dimensione non realistica, anzi, profondamente simbolica del testo lasciato incompiuto da Pirandello. «Inter-

pretare ilse mi ha permesso di esplorare nel femminile che è in ogni uomo, di conoscermi di più sperando che altri uomini si specchino in questa esplorazione», confessa l'artista. E sarà ilse-Leo, sola al proscenio offerta ad un sacrificio che altri sembrano rifiutare, a far scendere dietro di sé il sipario lieve e trasparente che conclude lo spettacolo e segna la sconfitta dell'Arte. I Comici schierati sul fondo del palcoscenico, la lunga veste nera, i capelli bianchi illuminati dall'alto l'ultima immagine di un allestimento votato alla visione e alla visione, dotato di uno straordinario senso della levità e della fiaba stregata, fatto di ombre e penombre, di chiarori e vibrazioni.

Ma dietro e oltre l'eccezionale impatto visivo De Berardinis ha lavorato naturalmente anche sullo scontro accennato all'inizio tra Cotrone e ilse, i Teatranti e gli Scolognati. «Ho pensato a Cotrone e alla Contessa come alle due metà di un'unità», spiega. «Ilse è immersa

nella stona e nel teatro, ma deve ancora liberarsi di alcuni personalismi esagerati come quell'idea di rappresentare *La favola del figlio cambiato*, opera di un poeta che è morto per lei. Ilse dà l'impressione di agire più per senso di colpa che per alta missione poetica. Al contrario, Cotrone, che non a caso è un mago è isolato e distante, senza il potere dell'azione che è ad esempio di Prospero. E i giganti, presenti pur se assenti, sono gente da operaia, che vanificano se stessi ma sono portatori di violenza e di morte. Dalle nozze simboliche tra Cotrone e ilse vedo nascere l'artista che interviene nella follia della stona, pur consapevole della limitatezza dei nostri cinque sensi».

In scena fino al 9 febbraio a Roma, prima di prendere il volo per Torino, lo spettacolo si avvale della presenza di Donato Castellaneta, Francesca Mazza, Elena Bucci, Paola Vandelli, Marco Sgroso, Gino Paccagnella, Andrea De Luca, Stefano Randisi, Enzo Vetrano, Antonio Aheano, oltre a Antonio Campobasso solido e tenace attore adesso reclutato per il ruolo di Cotrone.



# PASSAPAROLA

«Vita di riserva». Il libro di Sandro Onofri (Edizioni Theoria) verrà presentato lunedì ore 21 presso il Teatro Argot di via Natale del Grande 21. Intervengono Stefano Giovanardi, Filippo La Porta ed Emanuele Trevi.

«La febbre». Domenica alle ore 11.30, presso la libreria Feltrinelli di Largo Argentina 6/a, Giuseppe Cedema e Gianni Minà presenteranno lo spettacolo «La febbre» che dal 25 gennaio al 13 febbraio andrà in scena al Teatro dei Satiri. Il testo è tratto dal libro di Wallace Shawn pubblicato in Italia dalle Edizioni e/o.

Per Giorgio Caproni. Incontro promosso da «minimum fax» per oggi ore 18, presso la libreria Tuttilibri (via Appia Nuova 427). Ricordo corale del poeta livornese con interventi di Luigi Amendola, Giorgio Agamben, Edoardo Albinati, Gianni D'Elia, Bianca Maria Frabotta, Mano Luzzi, Valerio Magrelli e Maria Luisa Spaziani.

Cosetta al «Woody Allen». Domenica alle ore 21, presso la sezione Pds «Woody Allen» (Via La Spezia 79) spettacolo di cabaret con Cosetta Cecconis. L'attrice milanese presenta «Stone a rendero» e altre delizie del suo brillante repertorio.

A passeggio nel parco dei Lucchetti Ancora «Naturtrek» programma di escursionismo ambientale promosso dal Cea per l'Ambiente. Domenica in viaggio alla scoperta del parco regionale 20mila ettari ricchi di splendida vegetazione di gole profonde di pareti altissime e di rocce a strapiombo. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Genova 18 tel. 46 79 317 e 46 79 252.

Domenica al «ghetto». A passeggio con «L'arte nel cerchio» appuntamento alle ore 15.30 in piazza Campitelli. Informazioni al tel. 48 38 44.

L'immaginazione creativa. Titolo del corso sulla stona dell'arte organizzato dall'associazione «Augea» e articolato in tre conferenze tenute da Paolo Carloni. La prima è in programma domani ore 11 presso la sede di via della Minerva 5. Prenotazione obbligatoria al tel. 69 92 22 53.

Nel segno della scrittura. Laboratorio teorico pratico di drammaturgia tenuto da Giuseppe Manfredi. Nell'ambito delle attività legate alla compagnia-laboratorio «Permis de conduire» Ciak 84 artisti ha promosso questo laboratorio la cui durata sarà di un mese circa. Al termine gli attori della compagnia porteranno in scena i testi elaborati dai singoli partecipanti. Entro e non oltre il 15 febbraio dovranno pervenire presso la sede del Ciak (Piazza Donna Olimpia 5 scala F interno 6 cap 00152 Roma) elaborati teatrali non superiori alle 15 cartelle. Informazioni al tel. 58 20 43 08.

Classico (via Libetta, 7) Stasera Wess, (ve lo ricordate in coppia con Don Ghezzi?) propone il proprio repertorio di r&b in compagnia dei «No Problem». Domani ancora black music in compagnia delle «Biglie Sciolite», una nuova band composta però da strumentisti più che roduti. Domenica dedicata agli «evergreen» con Ina e i «Grazie non fumo». Seguirà la discoteca d'autore di Claudio Casalini. Lunedì spazio agli esordienti della scena capitolina e, in particolare, agli «Ergo Non Sum» e la Band di Angelo Padino. Martedì concerto degli «Agogo». Mercoledì dedicato alla canzone italiana: si esibirà Sergio Endrigo che proporrà i brani contenuti nel suo nuovo Lp. Giovedì è il turno di Giorgio.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18) Stasera esordiscono i «Soul Garage», una band nata sulla scia di «The Blues Brothers», l'epico (almeno per un paio di generazioni) film di John Landis. Non è difficile capire verso quali territori si muove questo maxi gruppo composto da dieci elementi (ma c'entreranno sul palco dell'«home of the blues»?). Domani è, invece, il turno dell'«ultimo baluardo del blues cantato in inglese» Roberto Ceppi. Il chitarrista sarà accompagnato da Luciano Gargiulo alle tastiere, Mick Brill al basso e Sandro Chessa alla batteria. Lunedì rock-blues a perdifiato con i «Mad Dogs». Martedì, consueto appuntamento con i «Bestaf». Mercoledì concerto imperdibile per gli appassionati delle dodici battute visto che è di scena Michael Coleman, chitarrista trentacinquenne di Chicago. Per dieci anni, nonostante la giovanissima età, è stato il direttore musicale della «James Cotton Band». Considerato come uno dei grandi interpreti dell'attuale sound di Chicago, Coleman sarà accompagnato da Eddie Hirsch alle tastiere, Piero De Luca al basso e Alberto Tbu alla batteria. Giovedì rock show con gli «After Midnight».

Palladium (piazza B. Romano, 8) Stasera proseguono gli appuntamenti con la musica latinamericana con la «Blen ben noche». Si esibirà il gruppo «Diapason». Domani Radio Rock presenta «Beatlemania», un party interamente dedicato al quartetto di Liverpool (e a chi senno?). Per festeggiare degnamente i «Fab Four» sono stati chiamati i «Peperland», formazione che ripropone tutti i classici degli Scaraface. E poi discoteca a tema con Prince Faster alla consolle. Il tutto costa 15 mila lire. Lunedì si inaugura la seconda edizione di «Sos Musica», concorso nazionale di jazz, rock, funk e fusion e dedicato a solisti e gruppi. Martedì è il turno del cantautore milanese Cavaliere, reduce dall'ultima edizione del Cantagiro.

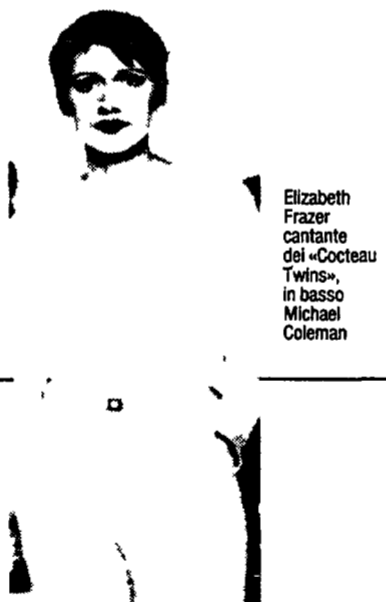
Alpheus (via del Commercio, 36) Stasera rock con i «Tune O' Mate» e salsa con i «Chrima». Domani acid jazz con i «Beating System» e musica latina con i «Salsabor». Domenica discoteca reggae and roll con il dj Daniele Francon. Mercoledì prosegue la rassegna «Arezzo wave on the rocks». Il più importante rock festival italiano, come è noto, ogni anno sceglie un circuito di club dove far esibire le proprie «scoperte». Suoneranno i «Santinum». Giovedì ennesimo appuntamento con «Evento Rock» che affiderà il palco della sala Mississippia a «Totem», «Tracce» e «Acustic Ache».

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28) Domani alle 20.30 in punto arrivano i temibili «Carcass», gruppo di hard «atacombiale». Esagerati, sboccati, massacratori di timpani e strumenti, piacciono però moltissimo ai

# ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Le canzoni celestiali e inquietanti dei «Cocteau Twins»



Elizabeth Fraser cantante del «Cocteau Twins», in basso Michael Coleman

Ne è passato di tempo da quando perirono la (schizzinosa) critica britannica definì la voce di Elizabeth Fraser come «simile a quella di Dio». Erano gli esordi dei «Cocteau Twins» (un concerto mercoledì al Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8). Inghilterra, 1982. Era appena stata fondata la «Ad», etichetta indipendente e marchio di fabbrica per certo tipo di sonorità. Armonie morbide, evocative, suggestive. Canzoni disegnate appena, insieme celestiali ed inquietanti. Cristalline melodie raccontate, oltre che dai «Cocteau Twins», dai «This Mortal Coil» dai «Dead Can Dance», da tutta una schiera di artisti che, al fracasso rivoluzionario del punk o al dandyismo elettronico di certa new wave, preferirono una scrittura elegante, rarefatta, dalle movenze quasi oniriche. Tra i numerosi dischi dei «Gemelli Cocteau» che, - ahinoi - con gli anni si sono un po' persi per strada, va citato almeno «Treasure», un album magnifico, dall'incedere sinuoso. Ben diversa è l'ultima creatura

della band anglosassone. Si intitola «Four Calendar Café» e forse risente di un modulo che, dopo tredici anni, è diventato ripetitivo e stagnante. La forza dei «Cocteau Twins» era la grazia leggiadra. Ora questa leggerezza rischia davvero di diventare «insostenibile». Sia come sia, vale almeno la pena di ascoltarli. In concerto. Per sentire con le proprie orecchie la voce di Elizabeth Magan non più divina ma sempre intanto.

# TEATRO

LAURA DETTI

Sotto il cielo di Nairobi Cedema incontra Wallace Shawn



Giuseppe Cedema protagonista di «La febbre» di Wallace Shawn, regia di Giorgio Gallione

Nella notte del 14 novembre, mentre l'aereo Milano-Londra-Nairobi sorvolava ignote regioni immerse nell'oscurità cominciò a leggere *La febbre*. Naturalmente fu solo un caso, uno scherzo del destino, ma io mi sentii come John Belushi nel film *Blues Brothers*, quando in chiesa riceve l'illuminazione e decide di rimettere insieme la band. Sono le parole con cui Giuseppe Cedema racconta il suo incontro con il monologo scritto da Wallace Shawn. Dopo aver debuttato nell'ambito del festival internazionale di Asti, lo spettacolo, interpretato dall'attore, ormai noto dei film di Salvatore, approda a Roma, sul palcoscenico del teatro Dei Satiri. Da martedì, il «Paolino» di *Marrochessi express* sarà sul palcoscenico solo, seduto su una sedia, per raccontare guardando il pubblico, del suo mondo piccolo, borghese e infocchettato. Un narrare che sarà, però, inframmezzato da visioni drammatiche e disperate. Immagini che arrivano da un paese povero, sconvolto dalla guerra (come potrebbe essere una del-

le nazioni del Terzo Mondo), dove il protagonista si ritrova per caso a soggiornare. Lo spettacolo (la regia è di Giorgio Gallione) verrà introdotto dalle immagini di un video che Cedema ha realizzato, insieme con Elena Caputo, durante un vero viaggio nel Terzo Mondo. Sudan, Somalia e Kenya. L'avventura dell'attore nella realtà ha quindi il ruolo di ispirare un po' per caso un po' per necessità, nell'interpretazione della *Febbre* di Shawn.

teen-agers che, c'è da scommetterci, affolleranno fino all'invosimile il club a due passi da piazza Vittorio.

Soul2Soul (via Aurelia, 601) Stasera, direttamente da Parigi, Londra e New York, «lezioni» di «Slow and sexy», una danza tropicale perfetta per accompagnare ritmi dub e reggae. Naturalmente si balla in coppia e sta fuoreggiando nelle discoteche di mezzo mondo. Domani crossover e musica afroamericana mixati da Andrea Prezioso, Gianni Sponti e Daniele Biasiolo. Domenica alla consolle ci sarà Desiré per saltare con reggae, hip-hop e soul. Ingresso omaggio. Martedì reggae. Mercoledì zouk e giovedì concerto del «Trio Magic Quartet».

Caffè Latino (via di Monte Testaccio, 96) Stasera blues con Doug Jay, uno dei nomi più importanti del panorama blues della west-coast americana. Un artista amatissimo negli Usa e che ha collaborato con Springsteen, Southside Johnny e B.B. King. Domani jazz e r&b con Jho Jhenkins e «The Jammers». Domenica consueto appuntamento con Herbie Goins. Martedì e mercoledì doppio concerto con il sassofonista napoletano James Senese che si presenta accompagnato da Agostino Marangolo alla batteria. Gigi De Rienzo al basso e Savio Riccardi alle tastiere.

Corrispondenze pericolose. Sono i legami morbosi e fantastici («consonanze» o «disonanze») che intercorrono tra Hoffmann, Poe e Baudelaire, gli ispiratori e i protagonisti, insieme con Labiche, del progetto di poesia, letteratura e teatro curato da Walter Pagliaro e Pierfranco Molteni. Tre performance distinte, basate ora sulla prosa ora sulla musica. Che da mercoledì, fino al 5 febbraio, si alterneranno sul palcoscenico dell'«Ateneo». Il primo appuntamento è con Baudelaire, *I fiori del male* (ore 20) e con Labiche, *Il caso di via Lauricane* (ore 21 45).

Il duello. Gabriele Lavia firma la regia di questo spettacolo liberamente tratto da un racconto di Henrich Von Kleist. Sulla scena ci saranno anche Monica Guertore, Massimo Foschi e Luciano Virgilio. Da martedì al teatro Nazionale.

Bisio e Nonna Papera. Appunti, canzoni, parole. L'animatore e l'ideatore di *Clelio l'indo* è il protagonista della terza rassegna «Show-case» che si sta svolgendo sul palcoscenico del teatro Panoli. L'appuntamento è per lunedì alle 22.

La notte di Nellie Toole. Tra atmosfere noir e surreali si dispiega la storia di Nellie (ovvero Anna Mazzamuro) una dark lady sanguigna e irresistibile creata dalla fantasia di Pe-

ter Keveson. Firma la regia Giovanni Lombardo Radice. Alla Cometa da giovedì.

L'estasi segreta. Giuliana De Sio è Isobel, protagonista di questo testo di David Hare, autore attento all'anima liberal del mondo anglosassone. Sulla scena Ennio Coltori regista, guida gli attori nella stona di due sorelle con due opposti visioni del vivere. L'aderenza allo spietato mondo contemporaneo da una parte, è la nostalgia verso un passo più a misura d'uomo, dall'altra. Al Quirino da martedì.

Si recita... fuoco! Un musical comico in cui gli attori si muovono tra il pubblico seduto ai tavoli del caffè «Giglio dorato», raccontando esilaranti e imprevedibili storie gialle. Lunedì al Dei Satiri.

Mussolini. Dopo aver vinto, con questa pièce, la passata edizione del premio Aristofane, Mario Prosen presenta il ritratto grottesco dell'«mangiafuoco» di un popolo trasportato nell'inferno di una guerra, voluta da sogni di onnipotenza. Al Politecnico da martedì.

Rimozioni forzate. Se una donna un po' sprovveduta si imbatte in un attempato playboy «separato in casa». Accade questo a Francesca Reggiani, protagonista di una commedia «rocambolesca» di Franco Bertini.

e Valter Lupo. Da venerdì al Manzoni.

Patetica. È il titolo della pièce di Antonia Branca, che Anna Proclemer leggerà lunedì (ore 21) per inaugurare il secondo ciclo di letture drammatiche che l'associazione «Drama studio» organizza al teatro Pitecnico. La Proclemer sarà sulla scena insieme con Carla Casola e Giuseppe Manni. Nei lunedì successivi saranno letti copioni di Augusto Scano, Stefano D'Angelo, Massimiliano Carnis.

Chi vuol caser lieto sia... Protagonista di questo spettacolo della compagnia «Dritto e rovescio» è l'edonismo delle linche di Lorenzo de Medici. Si confrontano con questo spirito due giovani: insenti in un'atmosfera quattrocentesca. Martedì alla «Sala Trina de Molina». Via Trso 89.

Dialogo al caffè notturno. Una stona di pacchi e pacchetti: una stona in cui si incontrano un padre di famiglia e un bizzarro carneiere. Il passatempo preferito di quest'ultimo personaggio è quello di immaginarsi la vita degli. Oggi (ore 21.30) alla «Maggiolina».

Diffidate delle imitazioni. Zuccherò Renato Zero Jovanotti, Celentano e Mia Martini sono le voci a cui Gigi Vaglianti fa il verso. Al Tendastrice fino a domenica.